

L'AMMAGGIA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

IL COLÈRA E L'IGIENE

Siamo ormai giunti agli ultimi giorni del mese d'ottobre, ed il morbo, una volta asiatico, ed ora funestamente europeo, non ci ha ancora abbandonati.

Noi non trarremo da questo fatto motivo di sbigottimento per la popolazione, poichè non potremo mai indurci a credere che questa misteriosa malattia voglia prendere nazionalità fra noi anche nell'inverno. Ciò non sarebbe, è vero, senza esempi, poichè il colèra regna endemico in Russia, appunto nell'inverno, ma sarebbe cosa affatto nuova per l'Italia, e non lo crediamo possibile; tanto più, in una città, ove il colèra ha infuriato per due anni consecutivi, ed ha mietuto tutte le vittime che i medici chiamano *predisposte*.

Ma se non crediamo alla *invernabilità* del colèra, crediamo però che tornino indispensabili per circoscriverne la tenacità e mitigarne la violenza, le prescrizioni igieniche e quarantenarie.

Noi non siamo di quei rigorosi contagionisti che fanno morire una popolazione in massa per una coperta in cui si sia *incubato* il morbo o per un cencio caduto da un bastimento con *patente brutta*; ma della verità nella contagiosità e trasmissibilità della malattia, ce ne troviamo anche noi, e quando anche non ve ne fosse alcuna, sarebbero sempre utili le precauzioni sanitarie, onde tranquillare la pubblica ansietà, e distruggere se è possibile i pregiudizi degli ultracontagionisti.

Intorno all'utilità delle precauzioni igieniche, non v'è alcuno che dissenta, nè fra gli infezionisti, nè fra i contagionisti; e noi le abbiamo invece vedute cessare del tutto, come se non vi fosse più da molto tempo un solo caso e un solo decesso.

Non più ospedali, non più isolamento, non più guardie sanitarie (e di queste non sappiamo che farne), non più cloruro versato nei luoghi fetidi e sudici, non più severa pulizia urbana; i vuoti ed i vicoli pieni zeppi d'immondezze, e le chiaviche della città fetenti in modo che in molti luoghi è necessario passarvi, turandosi il naso. Non più alcuna vigilanza sulla vendita dei commestibili, non più alcun rigore per parte del municipio sulle cose che mandano odore di fracido e che mangiate possono nuocere. Ci accade poi sovente di passare, in vicinanza di botteghe di pizzicagnoli e di macellai, e di restare affissati dal lezzo che esalano.

E noi vediamo un tale abbandono di tutte le misure igieniche riconosciute più salutari, mentre il morbo fatalmente continua!

A ciò si aggiunga l'incuria di molti che credendo affatto cessato il pericolo, o inutili le precauzioni, o confidando sulla cangiata stagione, si abbandonano ai bagordi o si cibano di vivande insalubri, ed avremo la spiegazione dei casi che tuttodi si ripetono.

Noi pertanto invitiamo l'autorità sanitaria e municipale a raddoppiare di zelo.

La popolazione può subire il colèra nell'estate come una ineluttabile necessità, a cui è già preparata, ma non così nell'inverno.

I danni del colèra, anche ridotto alle minime proporzioni, sono immensi per l'industria e pel commercio. Il cittadino sospeso sempre tra la vita e la morte, diventa pigro ed egoista. Dunque importa troppo di fare ogni sforzo onde tranquillarne il morale coi savii provvedimenti suggeriti dalla pubblica igiene.

QUESITI DI DIFFICILE SOLUZIONE

Quando finirà la guerra? — Quando i russi capitoleranno? — Quando gli alleati s'impadroniranno del Nord di Sebastopoli? — Quando negli Stati cosidetti del Papa, non vi saranno più briganti? — Quando non vi sarà più colèra? — Quando cesserà la crittogama? — Quando finiranno le tasse cavouriane? — Quando l'abolizione dei conventi sarà una verità e non una canzonatura? — Quando i conventi saranno messi a disposizione del popolo? — Quando le strade non saranno più inondate di preti e di frati? — Quando i deputati *rappresenteranno* il popolo? — Quando le viscere del Signor Cavour si commuoveranno ai lamenti dei contribuenti? — Quando gli alleati dichiareranno la guerra al Re di Napoli e promuoveranno l'insurrezione in Sicilia? — Quando il Piemonte sarà chiamato al possesso dei Ducati che tiene *in pectore* come compenso della *santa* alleanza? — Quando si comincerà la costruzione delle case per gli operai? — Quando si farà il prolungamento del Molo Nuovo, il Doc e lo Stabilimento balneario? — Quando si leverà la baracca di tavole, che da più di due anni copre la facciata del palazzo della Banca di sconto, ingombrando la strada e deturpando la bella contrada Carlo Alberto? — Quando si cangerà il lampadario del Carlo Felice, si rinfrescheranno le pitture del teatro e si farà in modo che gli spettatori non debbano più sedersi su delle panche a prova di bomba? — Quando gli inglesi cesseranno di maneggiare la frusta cogli uomini e di curare i colerosi col chinino, le bastonate ed il brodo di *carogna*? — Quando Napoleone III cesserà di mostrare le sue simpatie all'Italia, col tenere i francesi a far da sacristano al Papa? —

Quando l'Austria uscirà dalla sua politica di oscillazione verso gli occidentali? — Quando l'Italia potrà sperare qualche cosa dagli stranieri? — Quando la Guardia Nazionale di Genova non dovrà più fare la trista figura di montar la guardia senza la Banda? — Quando i musicanti della Banda Nazionale saranno pagati delle mesate di Agosto e di Settembre, mentre i militi hanno già pagato le azioni di Settembre e di Ottobre? — Quando saranno purificate le adiacenze di S. Andrea dai profumi che vi esalano in tutte le ore? — Quando il divieto di sporcare in pubblico sarà eseguito sul serio, e sottoripa non vi saranno più dei pelottoni di c..... scoperti, i quali si sgravano senza alcun riguardo al mondo?

(Nostra Corrispondenza)

Smirne, 13 Ottobre.

La presa di Sebastopoli è stata qui festeggiata con illuminazioni, *Te Deum* ecc. I Greci Signori hanno preso la cosa con gran serietà, senza azzardare di far conoscere il loro dolore e poi per molti giorni non ci hanno creduto. Finalmente si sono consolati sperando nella arte del nord, nella rivincita in avvenire ecc. Non così però il popolo greco che, fanatico, senza nessuna istruzione avrebbe commesso qualche eccesso, se la paura non lo avesse trattenuto. Però non sono mancate le parole e le risse — Un soldato francese fu assalito da diversi, battuto e ferito; una forte rissa avvenne fra cattolici di Tino e Greci che finì con due morti e feriti, un marinaio francese fu lasciato freddo con due coltellate senza rissa, ma solo per vendicare il male fatto ai russi ecc. A giorni si attende la sentenza per punire l'omicida. Però non credo che il Sultano la firmi, non volendo firmare mai se non ch'è forzato — che differenza dal turco al vostro P.....!!!

In Costantinopoli poi s'agitò una farsa curiosa — una scommessa fra un greco ed un cattolico. Se cadeva Sebastopoli il greco voleva farsi mettere un anello al naso ed esser guidato per la città e così il cattolico, con testimonii ec. ora il cattolico vuole passar l'anello al greco e quello offre moneta fino a 50 mila piastre, ma ancora non sono accomodati.

Jeri sera qui in Smirne il Farmacista dell'Ospedale greco il quale non aveva ancor creduto che la cosa fosse vera, fu talmente colpito nel leggere un foglio greco che dava i dettagli del fatto ecc. che non avendo più nulla a dubitare andò in spezieria, ruppe il ritratto che aveva colà e si dice anche quello di Nicolò, e poi dando di piglio a non so qual farmaco in poche ore era ito fra i più — Era giovine. Ora i greci dicono che era matto, ma un matto non si lascia speciale di un Ospedale, così credo.

Si dice che presto avremo grandi notizie, ma tutto è segreto. Non si conosce per nulla il piano che stanno adottando; speriamo però che si finisca presto perchè se seguita ancora non si sa come finiremo. Qui tutto è caro all'eccesso, un monopolio di pochi, rovina di molti, il commercio unico sostegno di questi luoghi incagliato e sospeso. C'è la speranza però che fra poco tempo noi saremo tutti *civilizzati*. Vi sono molti del mio par-re cioè: dovendo vivere in Turchia si sarebbero contentati della *Barbarie* turca, senza desiderare i frutti della civiltà a cui sembra che andiamo incontro.

GHIRIBIZZI

— Il governo egiziano ha proibito l'esportazione dei cereali dall'Egitto. Ciò nondimeno i nostri Padri della patria non hanno ancor preso alcun provvedimento per prevenire la carestia. E intanto cresce il prezzo del pane e delle paste!!!

— A Jersey si è fatto un *meeting* popolare contro il giornale *l'Homme*, perchè il Signor Felice Pyat in un articolo, indirizzato alla regina Vittoria, per l'ultimo suo viaggio a Parigi, le disse certe verità un po' dure a sentirsi. Tant'è questi signori inglesi, sono preziosi come governo e come popolo!!!

— Abbiamo letto sull'*Espero* del 19, Num. 292, un articolo calunnioso contro l'amministrazione del Porto di Genova. Sappiamo da buona fonte essere una strana esagera-

zione, e una vendetta personale, provocata da una giusta condanna inflitta all'autore di quell'articolo.

— Ci vien detto che il 17 corrente, mentre alcune persone altercavano, e si percuotevano a S. Brigida, due *coraggiosi* militi della Guardia Nazionale siano usciti di casa coi fucili, e si siano scagliati a baionetta spianata fra le potenze belligeranti, menando colpi a dritto e a rovescio, e non contenti di questo, abbiano fatto relazione dell'alterco al Fisco, dando luogo al processo e all'arresto di più individui. Si assicura però che i due *valorosi* militi in certe epoche procellose si nascondessero nelle sepolture...

— Alcuni padri di famiglia ci esortano a levar la voce contro l'abuso di certi macellai che sogliono fasciare, anche poche oncie di carne, in un involto di carta-straccia così zotica e pesante, che il peso della carta è qualche volta uguale a quello della carne. C'invitano pure a far invigilare chi spetta sull'esattezza del peso dei comestibili. Noi rimandiamo i due richiami al Municipio pei fini che di ragione, trovandoli giusti e *fondati*, per averne fatto anche noi l'esperienza.

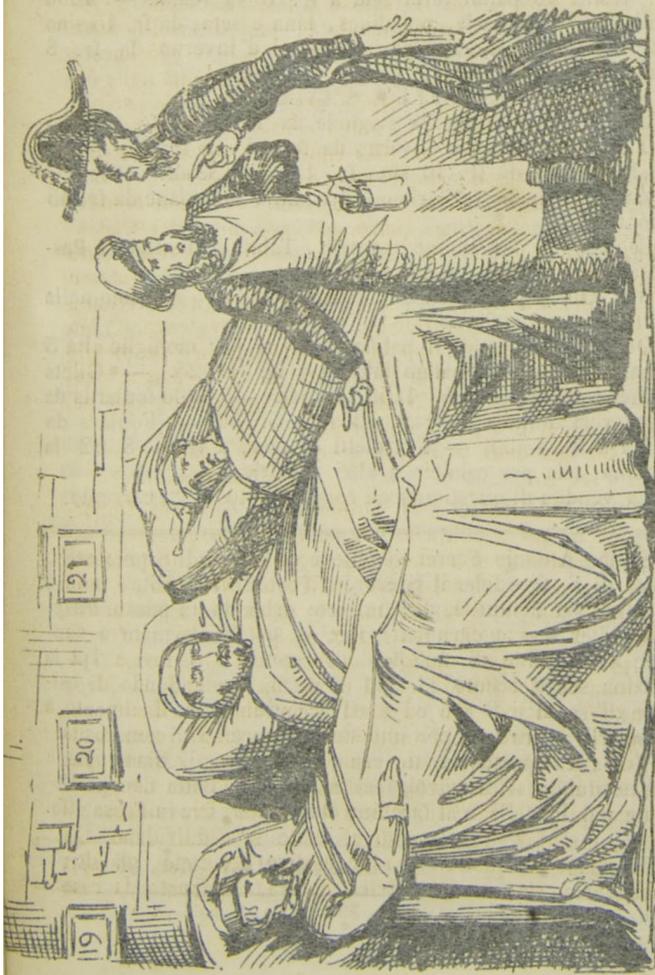
POZZO NERO

VALIGIA FRATESCA. — Era la fratesca Provincia di Genova tra le prime.... Napoleone I, il fulmine di guerra, fulminò pure tutte le fraterie.... *cadde* Napoleone, *risorse* e *giacque*.... *cadde* pur quella e mal risorse, soggiacendo nel ripristinamento alla condizione di tant'altre, non meno per iscarrezza d'uomini, che per pochezza di quelli che rientravano, o si accettavano, Dio sa con qual vocazione. Come le api giovani cacciano le vecchie, così la nuova fratesca genia, voleva cacciar l'antica dal governo, per rinnovare l'età dell'oro..... Nel 1840 s'apriva la nuova epoca memoranda, la serie dei nuovi Provinciali..... Tre luminari degni veramente di quella storia preannunziata, o *Maga*, nel tuo Num. 125, tre luminari che verificarono il lamentabile, eppur fatidico detto del Venusino, che se i passati erano cattivi, i presenti son peggiori, per cedere il luogo, (se non vi si rimedia) a' pessimi..... La fratesca Provincia di Genova cadde ognor più dall'alto al basso, e tale diventò che donna più non la direbbe il padre della poesia italiana, ma peggio che bordello. Chi la ridusse a tale? Le mene, gl'intrighi, le corruzioni (precipualemente di quel d'Airole) nelle elezioni, la scelta degl'ineti a capo-Provincia, e più ancora calcolatamente a Guardiani, la niuna responsabilità nelle dispoche amministrative, l'incuria negli studi, l'indisciplinatezza delle varie classi, la niuna considerazione, anzi lo sprezzo e la vessazione ai più benemeriti ed ai rarissimi d'ingegno..... Tutto questo, è vero o non è vero, o *grandi papaveri*; caporioni o caproni zoccolanti? Noi non scenderemo a particolari, come potremmo, non meno dei trapassati che dei superstiti e più distinti, onde non preoccupare il campo dello storico. Qual fu il diportamento nel fratesco governo, (dei d'Airole, d'Alasio e via dicendo) tale avranno dalla storia trillustre inappellabil giudizio e sentenza.... Ma non è un perder l'opra per codestoro? Non sarebbe meglio o *Maga*, mandarli in Australia, giusta la tua bellissima caricatura del precipitato tuo Num. 125? E qual vantaggio pel pubblico! Qual pro' per l'universale!

(Da una delle principali sacrestie di Genova).

(Nostra Corr.)

PORTO MAURIZIO (21 Ottobre). — Curiose, importantissime quistioni politiche e umanitarie continuano ad occupare il nostro gran mondo ascetico e politico. Di presente una se ne agita edificantissima in Porto Maurizio, e non scandalosa, come quella che miserò in campo i giornalisti spagnuoli, l'aborto cioè della Regina. — Vuolsi sapere la causa precisa di quel mucchio d'arena che si è fermato all'imboccatura del Porto, e del quale fece cenno la *Maga* nel suo N.º 119 — Gli opinanti sono divisi in due parti. I semplici, i profani, gl'indifferenti, la vogliono cosa naturalissima, e apportano tante ragioni, che per essere tutte fisiche, arenose, idrauliche, e dinamiche, io me ne passo. Vengano quindi i mistici, i Segretari della Provvidenza, i santoni, i sanfedisti, e questi al solito si suddividono. Gli uni ravvisano in quella *secca* un castigo del cielo, gli altri un benevolo risentimento della natura, cagionato da cose



-Questi ammalati hanno il colera. Come volete curarli?
-Chinina. Chinina. Gran medicina chinina!



Questa esser carne che far buon brodo per mulattieri italiani



Umanità..... per guarire i colerosi.



-Ma signori, io l'ho papato questo rhum.
-Birbantia! Ti voler esser papato, perche mai fatti onore di bereve tuo rhum?

straordinarie. I piagnoni notano che quella duna si formò nel giorno in cui a Madrid cessarono le sedute del tribunale della Ruota, e si rovesciò su quella capitale una tremenda burrasca, come ne fa fede il diuretico giornale l'Armonia nel N.º 250, e quindi non poter essere se non un avviso celeste — pretendono che il non aumentarsi la società dei Paolotti sia un segno di riprovazione per un paese, il che succedendo in Porto Maurizio, doversi considerare la sorte qual prova palpabile del celeste castigo. — I mistici poi apportano in loro prò tali induzioni da restare sbalorditi come i Certaldesi alla predica di Fra Cipolla. Con faccia ettagona asseverano che per cento motivi si è sommosa la natura, e l'allegria essere stata tale da lasciarne visibilissime tracce; ti recano subito a palmare argomento, la nomina di recente fatta da Monsignore d'Albenga ad un canonicato da poco tempo resosi vacante, ma con permesso di Roma, e dietro istigazioni, e consigli di tale che non s'immischierebbe in cosa terrena per tutto l'oro del mondo.

Con somigliante nomina veniva a letificare il Collegio dell'istessa Città, il quale così fra undici maestri di cui si compone, ne annovera ben nove preti, sei dei quali oh ventura! ventura! ventura! sono Canonici. Si può, dicono i misticoni, trovare motivo più forte onde veder miracoli e partorir scogli? Ma se mai così forte non credete questa ragione, ve ne daremo altra da convertire un Ebreo. — Un nuovo Consigliere, interrogato da dove principierebbero le riforme del Comune, se nelle prossime tornate ne fosse incombensato, dall'Ostetricia rispose con inimitabile prontezza. Sono gli osti che somministrano occasione di bestemmiare, di ubriacarsi, di non santificare le feste, e di far peggio; dall'Ostetricia adunque il principio d'ogni buona riforma; e se Cavour avesse avuto questa attenzione, non si troverebbe di presente così ingarbugliato. Come volete voi, sottentrano dicendo i Paolotti, che a così sublime sentenza, natura tutta non si commovesse? è un vero prodigio se la formata duna, non è più elevata. Io non pretendo di essere giudice in questa importantissima questione; ma parmi che gli ultimi si abbiano la ragione.

DISPACCI ELETTRICI

PARIGI, 23 Ottobre. L'ammiraglio Lyons scrive dalle Bocche del Dnieper il 18:

Oggi il nemico ha fatto saltare le fortificazioni sui punti di Orzakoff, guarnite da 23 cannoni, le quali sono a portata delle bombarde alleate.

PARIGI, 24 Ottobre. Scrive il maresciallo Pelissier il 21 ottobre.

Secondo il rapporto del generale Bazaine in data di Kinburn 18, le divisioni anglo-francesi concorsero degnamente al successo delle squadre confederate. Aprirono una trincea di ottocento metri dalle fortificazioni e i cacciatori bersagliavano i cannonieri a quattrocento metri dal nemico. I Russi completarono questa prospera intrapresa facendo saltare in aria il 18, le fortificazioni di Otchakoff.

I generali Bosquet, Mellinet, Trochu sonosi imbarcati per la Francia per completare la loro guarigione.

ATENE, 12 Ottobre. — I colonnelli Tzamis, Karatassos, Papacosta, ed il tenente colonnello Jani Kosta vennero banditi dalla capitale.

ALESSANDRIA, 13 Ottobre. — È qui giunta la notizia d'uno scontro fra le truppe del vicerè ed i beduini nell'alto Egitto. I dettagli sono tuttora ignoti. Alla Mecca infuria il cholera.

MARSIGLIA, 20 Ottobre. — Il pacchetto a vapore il Cairo porta notizie di Costantinopoli dell' 11.

Il Giornale di Costantinopoli contiene un' ammonizione che gli è stata data relativamente ad una corrispondenza di Kars, inserita nel suo numero del primo ottobre.

Gli alleati hanno raccolto un ricco bottino a Taman, ove i magazzini russi contenevano provvisioni considerevoli tanto in viveri che in oggetti di vestiario.

LONDRA Sabato. — La regina ha tenuto ieri un Consiglio privato nel castello di Windsor.

Il Parlamento è stato di nuovo prorogato dal 23 ottobre al di 41 dicembre.

VIENNA, 19 Ottobre. — La Borsa è stata oggi debole e tutti i valori in forte ribasso in seguito del contraccolpo delle misure prese dalle Banche di Parigi e Londra.

Le azioni della Banca sono restate in forte ribasso, il prezzo del cambio si è elevato.

SCIARADA.

Quando s'è assiso a tavola
 Buon t'auguro, il primiero,
 Quando il secondo spira
 E dolce e ben leggiero
 Il sonno ognor t'inspira.
 Lettore opimo e splendido
 Auguro a te l'intero.

Spiegazione del Logogrifo precedente:

BOMBA-RADA-MENTO-BOMBARDA-AMORE-MORTE-MODA-MARE
 ROMA-ONTA-ORO-RANA-ORA-MORO-ARA-OMBRA-DAMA-ARMENTO
 BRANDO-AMO-ARMA-ARTE-ONDA-ARNO-BARA-DARE-NERO-TENDI
 RE-TERNO-TRENO-TORO-MARMO-ERBA-ANTRO-AMARO-MERTO
 OMIERO-BARBA-BOMBARDAMENTO.

AVVISO ALLE SIGNORE

Avendo fatto acquisto in Francia, con grande riduzione de' prezzi tutto il fondo di un magazzino di *Seterie, Noviti Scialli*; il proprietario del magazzino francese, *Via Lemellini 715 al primo piano* metterà in vendita Lunedì il 22 corrente, tutte queste mercanzie al ribasso del 5 per cento.

Vesti di moirée antique, tutti i colori di fr. 75 sino fr. 120. — Seta nera alta 5 palmi da fr. 1 il palmo — Vesti di seta liscie, scozzesi da fr. 55 la veste. — Foulard per vestiti 40 palmi tutta seta a fr. 18 la veste. — 100 abiti detti di fantasia, popelines, lana e seta, da fr. 15 sino a fr. 55. — Vesti di tartan, scozzesi d'inverno da fr. sino fr. 14.

SCIALLI E SCIALLINE

200 Scialline di mezza stagione da fr. 18 a fr. 35 — 200 Scialline tartan d'inverno da fr. 15 sino fr. 55. — 50 Scialli tartan, da fr. 10 sino fr. 15. — Scialli e Scialline Tessuti, Ternaux; e cachemir garantite tutte lane da fr. 5 sino fr. 550.

Confections per Donne mantelli, Talma, Mantiglie, Passamanterie, e Gallons.

N.B. Oltre questi articoli saranno venduti, ma solo nella mattina a mezzogiorno:

Orleans a 54 soldi il palmo, indiane per mobiglie alta palmi a 57 soldi il palmo faldetti a fr. 1. 25. — Gilet Veluches, veloute a fr. 1 50 il gilet. — 3000 foulards di naso, veri d'india a fr. 2. 50 a fr. 5. 50. — Foulards di China a fr. 1. 50. — Fazzoletti di tela, a fr. 6 8 12 dozzina, tela per camicie e altri oggetti.

La vendita di questi articoli comincerà lunedì 22 corrente.

Signor Antonio Ferrei venditore di tessuti di cotone nell'isola di S. Siro, che il Signore vi conservi l'udito, poiché per la vista è inutile, giacchè siete orbo da un pezzo. Poveretto! Per non poterne a meno, vi siete ingegnato a vendere 80 dozzine di fazzoletti di cotone a 5 lire e 1/2 dozzina, senza sconto od agio di sorta, pretendendo di essere gli scudi a 6 lire ed 8, ed acconsentendo finalmente prenderli a 6 lire e 9 per uno sforzo supremo di generosità.

Voi siete una perla, un eroe, un mostro di filantropia, chi ne dubitasse, si rivolga al Signor Gio. Batta Canepa D'abate dal Portello o al facchino Dandino Pescaia in Fossatelli

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.